

Sabato 30 Aprile 2016

<http://www.quicomo.it/4169/sergio-ramelli-como-corteo-fiaccolata/>

COMOZERO VITA IN CITTÀ

Viale Geno, vandali sradicano e gettano nel lago la targa in ricordo di Sergio Ramelli

30 APR 16 DI EMANUELE CASO



L'idiozia colpisce ancora in città. Ieri, giorno in cui ricorrevano i 41 anni dall'assassinio di Sergio Ramelli, morto a 18 anni il 29 aprile 1975 a Milano dopo oltre 40 giorni di agonia a causa dei colpi di chiave inglese inferti al volto e alla testa da alcuni militanti della sinistra extraparlamentare che lo colpirono in quanto esponente del Fronte della Gioventù, la targa commemorativa posata ai giardini di viale Geno è stata sradicata e gettata nel lago. A fare la scoperta, il consigliere comunale Marco Butti che proprio ieri – anche a Milano con l'omaggio del sindaco Giuliano Pisapia anche se senza fascia tricolore, hanno ricordato i fatti del '75 – si era recato sul posto. “Le due targhe sono state gettate in acqua, oltraggiando la memoria di un ragazzo barbaramente ucciso a colpi di chiave inglese – ha commentato – Due, tre, quattro trogloditi vigliacchi non potranno impedire mai a nessuna comunità di ricordare Sergio Ramelli e gli altri caduti”.

Su tutt'altro fronte, peraltro, il tema del ricordo di Ramelli era stato toccato dal consigliere comunale di Paco Sel, Luigino Nessi, in consiglio comunale lo scorso lunedì parlando del corteo annunciat per questa sera (come da diversi anni a questa parte). “La cosa amara di questo corteo è che il volantino è firmato da “camerati”, ma l'apologia di fascismo è ancora un reato e mi pare tutto contro gli ideali celebrati pochi giorni fa al Monumento alla Resistenza – ha detto Nessi – Sappiamo che è difficile impedire manifestazioni di questo genere, personalmente non voglio proibire alle persone di ricordare la morte violenta di Sergio Ramelli, come penso sia giusto ricordare tutte le vittime di quegli anni, dai fratelli Mattei a Claudio Varalli e Giovannino Zibecchi, persone a cui ero legato. Io penso che occorre confrontarsi nel rispetto di queste persone che hanno perso la vita vilentemente in quel periodo duro della storia del nostro paese”.

